

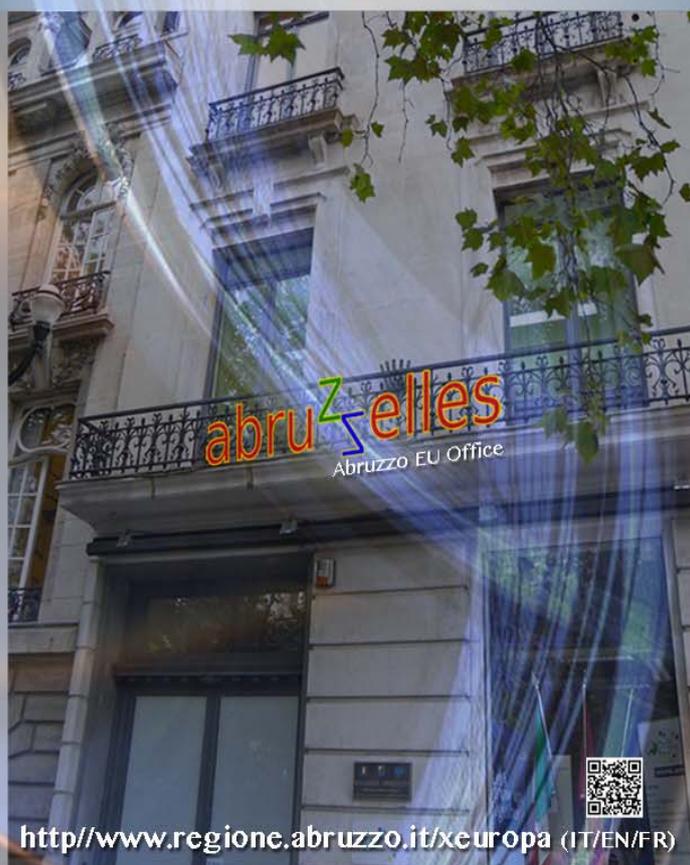


REGIONE  
ABRUZZO



## NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

# SOMMARIO

## SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

### AFFARI SOCIALI

DUE EUROPEI SU CINQUE HANNO LA TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA	5
--	---

### AFFARI INTERNI

LA COMMISSIONE COLMA I VUOTI GIURIDICI PER UNA TUTELA UNITARIA DEI BREVETTI	6
---	---

### AGRICOLTURA

AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE BOCCIA L'AIUTO RELATIVO ALLA PROROGA DEL PRELIEVO SUL LATTE IN ITALIA	9
--	---

### AMBIENTE

LA COMMISSIONE SI MOBILITA CONTRO LE SPEDIZIONI ILLEGALI DI RIFIUTI	10
---	----

### ECONOMIA

SERVIZI DI PAGAMENTO: REGOLE NUOVE A BENEFICIO DI CONSUMATORI E DETTAGLIANTI	12
--	----

### IMPRESE

100 MILIONI DI EURO PER START-UP E PMI DEL SETTORE TECNOLOGICO: UN SOSTEGNO CONCRETO DELLA COMMISSIONE	15
--	----

### LAVORO

INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE SUL LAVORO: LA COMMISSIONE VALUTA LE NORME DELL'UE	17
---	----

### POLITICA MARITTIMA

MIGLIORARE LA GOVERNANCE DELLO SPAZIO MARINO: UN'OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA BLU NEL MEDITERRANEO	19
---	----

### RICERCA

L'UE ASSEGNA 400 MILIONI DI EURO A 287 RICERCATORI A INIZIO CARRIERA PER ATTIVITÀ DI RICERCA FONDAMENTALE	21
---	----

## **SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)**

### **AFFARI SOCIALI**

YOUTH IN ACTION – ACTION 4.6	26
------------------------------	----

### **FORMAZIONE**

EUROPEAN SOCIAL FUND - MOBILITY SCHOLARSHIPS FOR UNEMPLOYED AND EMPLOYED PEOPLE RESIDENT IN VENETO REGION	29
---	----

## **SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

### **EVENTI NELLA SEDE REGIONE ABRUZZO**

TAVOLA ROTONDA: “Tackling youth exclusion through social innovation”	33
--	----

### **COMMISSIONE EUROPEA**

EUROPEAN HERITAGE DAYS	35
------------------------	----

EUROPEAN MOBILITY WEEK	37
------------------------	----

CONFERENCE ON E-PROCUREMENT AND E-INVOICING IN THE EU	38
---	----

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)**

### **RICERCA**

SOMOPRO – 4TH CALL FOR PROPOSALS - INCOMING GRANTS (IG) SoMoPro-II-2013-IG	41
---	----

FP7-COOPERATION-Joint Technology Initiatives-IMI 9th Call 2013	43
--	----

## **GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S**

**45**



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### **NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA**

Numero 13/n  
31 luglio 2013

### DUE EUROPEI SU CINQUE HANNO LA TESSERA EUROPEA DI ASSICURAZIONE MALATTIA

Secondo gli ultimi dati, oltre 190 milioni di persone sono in possesso di una tessera europea di assicurazione malattia (TEAM), che consente loro di ottenere assistenza sanitaria d'emergenza e quindi di godersi vacanze spensierate quando viaggiano nell'Unione europea, in Svizzera, Liechtenstein, Norvegia e Islanda. Il numero di titolari di TEAM è costantemente aumentato e nel 2012 i cittadini in possesso della tessera erano 15 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, László Andor, ha dichiarato: "La tessera europea di assicurazione malattia è un vero successo. Attualmente due europei su cinque ne possiedono una, che può far loro risparmiare tempo e denaro se si ammalano o si feriscono durante un viaggio all'estero. Nella maggior parte dei casi, la TEAM funziona senza problemi. Tuttavia, se uno Stato membro non rispetta i propri obblighi derivanti dal diritto dell'UE e rifiuta di riconoscere la tessera, la Commissione si attiva per difendere i diritti dei cittadini europei".

La TEAM conferisce al detentore il diritto di ricevere cure urgenti nel sistema sanitario nazionale del paese ospitante alle stesse condizioni e allo stesso prezzo dei cittadini di quel paese. E' rilasciata gratuitamente dal servizio sanitario nazionale nel paese d'origine e non può essere utilizzata per coprire cure programmate in un altro paese.

Gli ospedali che offrono servizi sanitari pubblici sono obbligati a riconoscere la TEAM. Nella grande maggioranza dei casi, i pazienti che la presentano ricevono la necessaria assistenza sanitaria e sono rimborsati senza problemi. Qualora la TEAM non sia accettata, i pazienti devono contattare l'autorità sanitaria competente del paese in cui stanno soggiornando.

I numeri di contatto per le emergenze sono facilmente accessibili tramite l'[applicazione TEAM](#) per smartphone e tablet (si veda oltre). In caso di rifiuto reiterato, i pazienti devono richiedere l'assistenza delle autorità sanitarie del proprio paese d'origine. Se il problema persiste, devono contattare la Commissione europea.

La Commissione può esaminare le denunce e sollevare la questione con le autorità del paese interessato, come ha fatto di recente con la Spagna ([IP/13/474](#)). Saranno avviati procedimenti di infrazione contro ogni Stato membro che non applica la normativa europea sull'uso della TEAM.

L'[applicazione TEAM](#) dà informazioni sulla tessera, sui numeri di emergenza, sulle cure coperte e sui costi, sulle modalità per richiedere un rimborso e sulle persone da contattare in caso di smarrimento della tessera. L'applicazione copre 27 paesi dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera. E' disponibile in 24 lingue e consente di passare da una lingua all'altra. Sarà presto adattata per tener conto della recente adesione della Croazia all'UE.

L'applicazione non sostituisce la tessera.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=509&langId=en>

(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2013)

## AFFARI INTERNI

### LA COMMISSIONE COLMA I VUOTI GIURIDICI PER UNA TUTELA UNITARIA DEI BREVETTI

La Commissione europea ha proposto oggi di completare il quadro giuridico per la protezione dei brevetti a livello europeo, aggiornando le norme dell'UE sulla competenza delle autorità giurisdizionali e sul riconoscimento delle decisioni (il cosiddetto "[regolamento Bruxelles I](#)"). Queste modifiche prepareranno il terreno affinché, una volta ratificato il relativo accordo, possa entrare in vigore un'autorità giudiziaria europea specializzata in brevetti, il "tribunale unificato dei brevetti", che permetterà alle società e agli inventori di tutelare più facilmente i loro brevetti.

Il tribunale avrà una competenza specializzata nelle controversie in materia di brevetti ed eviterà il moltiplicarsi dei contenziosi in 28 diversi tribunali nazionali. Il nuovo sistema consentirà di tagliare i costi e di accelerare le decisioni in materia di validità o contraffazione dei brevetti, favorendo così l'innovazione in Europa. La proposta fa parte di un pacchetto di misure recentemente approvate, intese a garantire una tutela unitaria dei brevetti nel mercato unico ([IP/11/470](#)).

*"Modificando le norme sul riconoscimento delle decisioni, apriamo la strada all'attività del nuovo tribunale unificato dei brevetti. In caso di controversia, le società non dovranno più intentare azioni legali dinanzi a più tribunali in diversi paesi", ha dichiarato Viviane Reding, Commissaria UE per la Giustizia. "L'eliminazione degli ostacoli burocratici, dei costi aggiuntivi e dell'incertezza del diritto dovuti all'esistenza di 28 sistemi diversi e spesso contraddittori renderà il mercato unico più attraente. La proposta illustra molto bene come le politiche nel settore della giustizia possano stimolare la crescita".*

Il Commissario per il Mercato interno e i Servizi, Michel Barnier, ha aggiunto: *"È di cruciale importanza per la competitività europea che gli innovatori beneficino prima possibile dei molteplici vantaggi del lungamente auspicato brevetto unitario. L'accordo politico del dicembre 2012 ha segnato una tappa fondamentale, ma il brevetto unitario diventerà realtà solo quando sarà istituito il tribunale unificato dei brevetti. Dobbiamo raggiungere questo traguardo quanto prima e la proposta odierna è un passo importante in questa direzione".*

Le cifre parlano da sé: nel 2011 sono stati rilasciati 224 000 brevetti negli Stati Uniti, 172 000 in Cina e soltanto 62 000 in Europa. Uno dei motivi di questa differenza risiede nei costi proibitivi e nella complessità delle procedure per ottenere la protezione dei brevetti

Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles - Newsletter informativa n. 13 del 31 luglio 2013

nell'intero mercato unico europeo. Attualmente, per proteggere la propria invenzione in tutta Europa, bisogna convalidare un brevetto europeo in tutti i 28 Stati membri dell'UE.

Il titolare del brevetto può essere coinvolto in molteplici contenziosi in diversi paesi sulla stessa questione. Grazie al pacchetto sul brevetto unitario, tutto questo cambierà prossimamente.

Il tribunale unificato dei brevetti, istituito in virtù di un accordo firmato il 19 febbraio 2013 ([PRES/13/61](#)), semplificherà le procedure e accelererà le decisioni, poiché basterà una sola causa dinanzi al tribunale specializzato, invece che più cause parallele dinanzi ai giudici nazionali. Il tribunale potrà pronunciarsi in materia di validità e contraffazione di brevetti europei e unitari per tutti gli Stati contraenti, evitando procedimenti paralleli ed esiti tra loro incompatibili. Attualmente sono 25 gli Stati membri che partecipano a questo quadro unificato in materia di brevetti, che è aperto a tutti gli Stati dell'UE.

L'accordo fa riferimento al cosiddetto "regolamento Bruxelles I" ([Regolamento \(UE\) n. 1215/2012](#)) per determinare la competenza internazionale del tribunale unificato dei brevetti.

La Commissione propone pertanto di modificare il regolamento Bruxelles I, per precisare in che modo si applicheranno le sue disposizioni in materia di competenza nel quadro del tribunale unificato dei brevetti, nonché in che modo le disposizioni del regolamento debbano applicarsi nelle relazioni tra gli Stati membri che sono parti contraenti dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti e gli Stati membri che non lo sono.

### **Le prossime tappe**

Prima di diventare legge, la proposta dovrà essere approvata dagli Stati membri e dal Parlamento europeo.

La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri a ratificare quanto prima l'accordo sul tribunale unificato dei brevetti e a completare di conseguenza i lavori preparatori necessari affinché il tribunale diventi operativo, in modo che i primi brevetti unificati possano essere rilasciati al più presto possibile.

### **Contesto**

Attualmente, in virtù del diritto vigente dell'UE, le controversie in materia di validità e contraffazione di brevetti devono essere giudicate dinanzi alle autorità giurisdizionali dello Stato membro in cui il brevetto è stato registrato. I procedimenti possono essere avviati dinanzi al giudice dello Stato membro in cui il convenuto ha il proprio domicilio oppure, in alternativa, dinanzi al giudice dello Stato membro in cui la contraffazione è avvenuta o può avvenire. In molte azioni per contraffazione di un brevetto, il convenuto sostiene che il brevetto non è valido.

La questione rientra nella competenza esclusiva dello Stato in cui il brevetto è rilasciato. Di conseguenza, in pratica, il titolare del brevetto può essere coinvolto in procedimenti paralleli, il che comporta notevoli costi, complessità ed esiti potenzialmente divergenti nelle decisioni del tribunale.

Fin dagli anni '70 si è cercato, ma senza successo, di creare un brevetto unico con effetti legali in tutti i paesi europei.

Nell'aprile 2011 la Commissione ha presentato nuove proposte dirette a creare un brevetto europeo con effetto unitario (o "brevetto unitario") nel quadro della cooperazione rafforzata ([IP/11/470](#) e [MEMO/11/240](#)).

Nel dicembre 2012, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno finalmente raggiunto un accordo sul pacchetto del brevetto unitario europeo, che ha aperto la strada alla firma dell'accordo internazionale sul tribunale unificato dei brevetti.

Questo insieme di misure permetterà di ottenere una protezione del brevetto nei 25 Stati membri partecipanti mediante un'unica domanda e senza ulteriori formalità amministrative, quali obblighi di convalida e di traduzione, negli Stati membri. Aprirà agli inventori e alle società l'accesso ai mercati di tutti gli Stati membri che partecipano alla cooperazione rafforzata e all'accordo sul tribunale unificato dei brevetti, riducendo drasticamente i costi e gli oneri amministrativi.

L'accordo internazionale sul tribunale unificato dei brevetti è stato firmato il 19 febbraio 2013. Il tribunale sarà competente per le controversie sia sui futuri brevetti unitari, sia sugli attuali brevetti europei "classici".

L'accordo dev'essere ora ratificato dagli Stati membri interessati. Il tribunale unificato dei brevetti sarà un tribunale unico specializzato in brevetti, presente a livello locale e regionale in tutta l'UE. Invece di affrontare procedimenti paralleli dinanzi ai giudici nazionali, le parti potranno ottenere decisioni rapide e di alta qualità, valide per tutti gli Stati in cui è valido il brevetto.

### **Per ulteriori informazioni**

Commissione europea - riconoscimento ed esecuzione delle decisioni:

[http://ec.europa.eu/justice/civil/commercial/judgements/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/justice/civil/commercial/judgements/index_en.htm)

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente della Commissione europea e Commissaria per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

La riforma del brevetto: tutela unitaria dei brevetti e tribunale unificato dei brevetti:

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/indprop/patent/documents/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/patent/documents/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 29 luglio 2013)*

### AIUTI DI STATO: LA COMMISSIONE BOCCIA L'AIUTO RELATIVO ALLA PROROGA DEL PRELIEVO SUL LATTE IN ITALIA

La Commissione ha adottato oggi una decisione che dichiara incompatibile con il mercato interno l'aiuto sotto forma di pagamento differito concesso dall'Italia ai suoi produttori di latte, debitori dello Stato italiano per l'importo del prelievo sul latte che l'Italia ha versato a loro nome al bilancio dell'Unione nell'ambito di un aiuto approvato da una decisione del Consiglio (decisione 2003/530/CE).

La decisione 2003/530/CE ha autorizzato l'Italia a sostituirsi ai suoi produttori per versare al bilancio dell'Unione l'importo dovuto a titolo del prelievo sul latte per il periodo dal 1995-1996 al 2001-2002 e a recuperare tale somma dai produttori in quattordici rate annuali di pari importo senza interessi.

Nel 2011 l'Italia ha approvato una legge che concede ai produttori di latte una proroga semestrale per il versamento di una delle rate.

I produttori che si sono avvalsi di questa proroga hanno beneficiato di un aiuto equivalente a un prestito senza interessi che nessuna norma in materia di concorrenza permette di giustificare.

Per di più la proroga di pagamento, oltre a comportare una violazione della decisione del Consiglio, poiché non è più rispettata l'uniformità delle rate, istituisce, per i beneficiari, un sistema di rateizzazione dei pagamenti che non è più disciplinato dalla decisione del Consiglio e che non è peraltro giustificabile da alcuna norma in materia di concorrenza.

L'Italia dovrà recuperare gli aiuti incompatibili maggiorati degli interessi dovuti. Nella fase di recupero, tuttavia, gli aiuti conformi alle disposizioni del regolamento agricolo de minimis non saranno considerati come aiuti di Stato e non saranno pertanto recuperati.

Ulteriori informazioni sugli aiuti di Stato nel settore agricolo sono disponibili all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/index\\_fr.htm](http://ec.europa.eu/agriculture/stateaid/index_fr.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 17 luglio 2013)*

## AMBIENTE

### LA COMMISSIONE SI MOBILITA' CONTRO LE SPEDIZIONI ILLEGALI DI RIFIUTI

La Commissione europea ha intrapreso oggi un'importante iniziativa nella lotta al trasporto illegale dei rifiuti, una pratica che causa danni all'ambiente e alla salute dell'uomo. La proposta suggerisce di rafforzare la legislazione in materia di ispezioni nazionali delle spedizioni di rifiuti al fine di armonizzare i livelli di controllo in tutti gli Stati membri.

Si stima che circa il 25% delle spedizioni di rifiuti inviate dall'UE ai paesi in via di sviluppo di Africa e Asia avvenga in violazione delle normative internazionali. Al loro arrivo, questi rifiuti sono spesso abbandonati o gestiti in maniera scorretta, con conseguenze molto gravi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Janez Potočnik, commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: "È arrivato il momento di applicare controlli più severi in tutti gli Stati membri: è la soluzione più adeguata per impedire agli esportatori che operano illecitamente di continuare ad approfittarsi dell'attuale sistema. La proposta presentata oggi contribuirà a ridurre la cattiva gestione dei rifiuti e a garantire il trattamento adeguato dei rifiuti pericolosi, nonché il riutilizzo di risorse preziose."

Se alcuni Stati membri dispongono di sistemi d'ispezione a tutto campo ed efficienti, che mirano ad individuare le spedizioni illegali di rifiuti nei porti oppure nei luoghi di produzione e di raccolta, altri sono rimasti indietro. Questa situazione è all'origine della pratica nota come "port hopping", mediante la quale gli esportatori di rifiuti illegali scelgono di far transitare le spedizioni negli Stati membri che applicano controlli meno severi.

L'iniziativa di oggi propone che gli Stati membri effettuino regolarmente ispezioni basate sui rischi, con una maggiore collaborazione tra le autorità e una migliore preparazione degli ispettori. Questo permetterà alle autorità di concentrarsi sui percorsi, gli orari e i veicoli più frequentemente coinvolti nel trasporto illegale.

Inoltre, una maggiore concentrazione sui punti di raccolta e sugli impianti di stoccaggio farà in modo che le ispezioni possano essere condotte nella fase iniziale, in maniera tale da bloccare a monte le esportazioni illegali di rifiuti e attenuare la pressione presente nei punti regolari di uscita. Inoltre, la pianificazione delle ispezioni aiuterà le autorità ad aumentare l'efficacia dei controlli.

Le ispezioni in loco — aspetto chiave della proposta — permetteranno di ottenere, dalla persona responsabile della spedizione, elementi di prova sulla legittimità della spedizione stessa, in grado di dimostrare, ad esempio, che i rifiuti in questione sono destinati ad una gestione ecocompatibile in un paese terzo.

Ispezioni efficaci si tradurranno in risparmi e vantaggi economici diretti per gli Stati membri e per il settore dell'industria, in quanto saranno evitate le spese di bonifica e reimportazione.

Si potrebbe inoltre evitare che materie prime di un certo valore (ad esempio minerali preziosi quali cobalto e indio contenuti nei rifiuti elettronici) vadano perdute, in modo da essere riutilizzate e reimmesse nel mercato. Ciò porterà, infine, all'ottimizzazione dei processi di trattamento dei rifiuti, al miglioramento delle tecniche di cernita e riciclaggio e ad una **maggiore disponibilità di materie prime di alta qualità**.

## **Contesto**

Dietro le esportazioni illegali vi sono forti interessi economici rappresentati dai costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti notevolmente inferiori nei paesi in via di sviluppo, determinati principalmente da norme ambientali e sanitarie meno severe di quelle applicate nell'UE e, in alcuni casi, dalla possibilità di eludere totalmente i controlli. Se il paese di destinazione non dispone di norme e capacità di riciclaggio adeguate, non si fa altro che esportare in altre parti del mondo potenziali rischi ambientali e sanitari.

L'abbandono dei rifiuti o il loro trattamento non conforme alle norme costituisce una grave minaccia per l'ambiente ed espone i cittadini e gli addetti ai lavori a rischi di salute a lungo termine. Inoltre, le sostanze rilasciate dai rifiuti abbandonati possono inquinare il suolo, le acque e l'aria attraverso l'emissione di metalli pesanti e di inquinanti organici persistenti. Tali emissioni sono inoltre causa del surriscaldamento climatico e del buco dell'ozono.

Il regolamento dell'UE relativo alle spedizioni di rifiuti vieta l'esportazione di rifiuti pericolosi verso paesi non appartenenti all'OCSE e l'esportazione di rifiuti destinati allo smaltimento verso paesi non membri dell'UE/EFTA. Quando vengano individuate spedizioni illegali, i rifiuti devono essere rispediti nel paese di provenienza.

Il regolamento consente l'esportazione di rifiuti non pericolosi verso paesi non appartenenti all'OCSE per operazioni di recupero, purché le autorità nazionali verifichino che tali rifiuti siano trattati in conformità a norme grosso modo equivalenti a quelle dell'UE. Il regolamento non contiene disposizioni specifiche riguardanti la pianificazione delle ispezioni o le modalità di esecuzione delle stesse.

La proposta prende in considerazione i risultati di una consultazione pubblica nella quale le parti interessate hanno espresso ampio sostegno a favore delle disposizioni dell'UE in materia di ispezioni delle spedizioni di rifiuti (90% dei soggetti rispondenti). Inoltre, essa aiuta a rispondere a una serie di preoccupazioni sollevate da alcune PMI riguardanti l'applicazione del regolamento sulle spedizioni di rifiuti e, in particolare, le differenze di attuazione e interpretazione nei vari Stati membri: il regolamento, infatti, non ha portato alla creazione di un mercato comune dell'utilizzo e del riciclaggio dei rifiuti.

Occorre fare di più per garantire un'attuazione uniforme del regolamento, con un'attenzione maggiore ai rifiuti pericolosi piuttosto che a quelli la cui gestione non crea particolari problemi.

Per ulteriori informazioni:

Link alla comunicazione:

<http://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/news.htm>

Consultare anche:

*Regione Abruzzo - Attività di Collegamento con l'U.E. di Bruxelles* - Newsletter informativa n. 13 del 31 luglio 2013

(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2013)

## ECONOMIA

### SERVIZI DI PAGAMENTO: REGOLE NUOVE A BENEFICIO DI CONSUMATORI E DETTAGLIANTI

Per adattare il mercato unionale dei pagamenti alle possibilità offerte dal mercato unico e per sostenere la crescita economica nell'Unione, la Commissione europea ha adottato in data odierna un pacchetto articolato in:

- una nuova direttiva relativa ai servizi di pagamento,
- una proposta di regolamento relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha dichiarato: "Oggi nell'UE il mercato dei pagamenti è frammentato e caro: il suo costo supera infatti l'1% del PIL dell'UE, ovvero 130 miliardi di EUR, l'anno; la nostra economia non se lo può permettere. Con la proposta promuoveremo il mercato unico digitale abbassando i costi e aumentando la sicurezza dei pagamenti via internet, a beneficio sia dei dettaglianti sia dei consumatori. Le modifiche proposte delle commissioni interbancarie, decretando l'attesa fine della loro esosità ingiustificata, smantelleranno inoltre una grande barriera che separa i mercati nazionali dei pagamenti."

Il Vicepresidente Joaquín Almunia ha aggiunto: "Le commissioni interbancarie pagate dai dettaglianti finiscono col rincarare i prezzi per i consumatori, i quali non soltanto non ne sono consapevoli, ma sono addirittura incoraggiati, tramite l'offerta di premi, a usare le carte più redditizie per le loro banche. Venendo a integrare l'attuazione della normativa antitrust, il regolamento che fissa massimali per le commissioni interbancarie impedirà trasversalmente che queste siano troppo esose.

S'instaureranno così pari condizioni di concorrenza per i prestatori di servizi di pagamento, i nuovi operatori saranno in grado di accedere al mercato e di offrirvi servizi innovativi, i dettaglianti risparmieranno molto grazie all'abbassamento delle commissioni da pagare alle banche e i consumatori beneficeranno di prezzi al dettaglio inferiori."

La direttiva riveduta sui servizi di pagamento arricchisce il mercato UE dei pagamenti di importanti elementi nuovi e miglioramenti:

- agevola e rende più sicuro l'impiego di servizi di pagamento via internet a basso costo includendo nell'ambito di applicazione i cosiddetti nuovi servizi di ordine di pagamento. Si tratta di servizi che intervengono nel rapporto tra esercente e banca dell'acquirente e permettono di effettuare pagamenti elettronici efficienti ed economici senza carta di credito. I prestatori di tali servizi saranno ormai sottoposti alle stesse norme rigorose di regolamentazione e vigilanza applicabili a tutti gli altri istituti di pagamento. Allo stesso tempo le banche e tutti gli altri prestatori di servizi di pagamento dovranno migliorare la sicurezza delle operazioni in linea subordinando il pagamento a un'autenticazione rigorosa del cliente;
- migliorerà la tutela dei consumatori dalla frode e dall'eventualità di abusi e incidenti di pagamento (ad es., in caso di operazioni di pagamento controverse o non correttamente eseguite). In caso di pagamenti con carta non autorizzati, ai consumatori potrà essere chiesto solo di sostenere perdite estremamente limitate (fino a un massimo di 50 EUR rispetto ai 150 attuali);
- aumenta i diritti dei consumatori in caso di bonifici o rimesse di denaro al di fuori dell'Europa o in caso di pagamenti in valute extra-UE;
- promuoverà l'emergere di operatori nuovi e lo sviluppo di pagamenti innovativi via internet e tramite dispositivo mobile in Europa, a beneficio della competitività dell'Unione nel mondo.

Combinato con la direttiva riveduta sui servizi di pagamento, il regolamento relativo alle commissioni interbancarie introdurrà massimali per le commissioni applicate ai consumatori sulle operazioni effettuate con carte di debito e di credito e vieterà l'applicazione di maggiorazioni per tali tipi di carte.

Le maggiorazioni, ossia il sovrapprezzo che alcuni esercenti applicano al pagamento con carta, sono di uso comune, in particolare nell'acquisto di biglietti aerei. Grazie ai massimali applicati alle commissioni interbancarie sulle carte di consumo, si ridurranno sensibilmente i costi delle operazioni tramite carta a carico dei dettaglianti e, quindi, verrà meno la motivazione alla base delle maggiorazioni

Per un periodo transitorio di 22 mesi i massimali delle commissioni interbancarie sulle carte di debito e di credito si applicheranno alle operazioni transfrontaliere, vale a dire quando il consumatore usa la carta in un paese diverso dal proprio oppure quando il dettagliante si appoggia a una banca di un altro paese. Trascorso tale periodo i massimali si applicheranno anche alle operazioni nazionali.

I massimali sono fissati in percentuale del valore dell'operazione: 0,2% per le carte di debito e 0,3% per le carte di credito. Si tratta di percentuali che le autorità della concorrenza hanno già accettato per una serie di operazioni effettuate con carte dei circuiti *MasterCard*, *Visa* e *Cartes Bancaires*.

I dettaglianti potranno invece applicare maggiorazioni alle carte non soggette ai massimali (soprattutto carte aziendali emesse ad imprese e carte di schemi a tre parti come *American Express* o *Diners*) o rifiutare di accettarle. I costi imposti da tali carte dispendiose possono così essere ribaltati direttamente sulle persone che ne usufruiscono anziché essere posti a carico di tutti i consumatori.

Le commissioni interbancarie sono comprese nei costi che il dettagliante sostiene per poter ricevere pagamenti effettuati con carte, sotto forma di aumento dei prezzi al dettaglio; il consumatore non ne è consapevole, ma esse vengono a costare ai dettaglianti, e in ultima analisi ai consumatori stessi, decine di miliardi di euro l'anno.

L'entità di tali commissioni varia sensibilmente da uno Stato membro all'altro, a indicazione del fatto che la loro motivazione non è poi così chiara e che comunque erigono una grande barriera tra i mercati nazionali dei pagamenti.

Applicando massimali alle commissioni interbancarie si ridurrebbero i costi a carico dei dettaglianti e dei consumatori e si contribuirebbe a creare un mercato dei pagamenti di dimensione unionale. Si dovrebbe così riuscire a incoraggiare l'innovazione e aprire ai prestatori di servizi di pagamento maggiori spazi per l'offerta di servizi nuovi.

## **Contesto**

Il riesame del quadro normativo dell'UE sui pagamenti, in particolare la direttiva sui servizi di pagamento, e le risposte al Libro verde della Commissione "Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, internet e telefono mobile" del 2012 hanno portato a concludere che erano necessari ulteriori misure ed aggiornamenti della normativa, anche sotto forma di modifiche della direttiva citata.

In tal modo il quadro normativo sui pagamenti sarebbe in grado di rispondere meglio ai bisogni di un mercato efficace dei pagamenti in Europa, contribuendo appieno all'instaurazione di un contesto di pagamento propizio alla concorrenza, all'innovazione e alla sicurezza. Nell'attualizzazione del quadro normativo dei pagamenti al dettaglio la Commissione ha ravvisato anche una delle azioni chiave dell'Atto per il mercato unico II.

Il pacchetto odierno risponde alle grandi sfide insite nelle modalità di acquisto e di pagamento usate dagli europei: quasi tutti i correntisti dell'UE possiedono una carta di debito e il 40% anche una carta di credito; il 34% dei cittadini europei compie già acquisti su internet e oltre il 50% possiede uno *smartphone*<sup>1</sup> che gli dà accesso al mondo dei pagamenti tramite dispositivo mobile. Per alcuni comparti dell'economia, ad esempio il settore dei viaggi, addirittura, la maggior parte delle vendite avviene via internet<sup>2</sup>.

A fronte di questa realtà, il mercato UE dei pagamenti con carta, via internet e tramite dispositivo mobile resta frammentato ed è confrontato a sfide importanti che ne ostacolano lo sviluppo futuro e rallentano l'UE nelle sue potenzialità di crescita: divergenze tra i costi dei pagamenti a carico di consumatori ed esercenti, differenze nell'infrastruttura tecnica o incapacità dei prestatori di servizi di pagamento di accordarsi sull'attuazione di norme tecniche comuni.

Inoltre, in un'epoca in cui i pagamenti con carta vanno diffondendosi sempre più, prevale ancora il modello commerciale basato sulle commissioni interbancarie (commissioni che le banche si pagano reciprocamente per ciascun pagamento con carta), che favorisce l'esosità di tali commissioni e che, ripercuotendosi sui costi a carico dei dettaglianti, influisce in ultima analisi sui prezzi applicati ai consumatori. Impedisce altresì l'emergere di nuovi operatori.

## **Per ulteriori informazioni**

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/payments/framework/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/payments/framework/index_en.htm)

(Fonte: Commissione Europea, 24 luglio 2013)

## IMPRESE

### 100 MILIONI DI EURO PER START-UP E PMI DEL SETTORE TECNOLOGICO: UN SOSTEGNO CONCRETO DELLA COMMISSIONE

La nuova tornata di finanziamenti del partenariato pubblico-privato sull'Internet del futuro della Commissione europea prevede sovvenzioni per 100 milioni di EUR a favore di circa 1000 start-up e altre imprese altamente innovative per lo sviluppo di app e altri servizi digitali in settori quali i trasporti, la salute, la produzione intelligente, l'energia e i media.

Neelie Kroes, Vicepresidente della Commissione europea, ha dichiarato: "Durante la conferenza «Le Web» a Parigi, nel dicembre scorso, ho promesso un'azione concreta che ora è in fase di attuazione. L'Europa ha bisogno di più innovazione e di puntare maggiormente sull'economia digitale, e ciò comincia con un migliore ecosistema per le start-up. Stiamo dando un sostegno concreto lì dove crediamo ce ne sia bisogno."

Questa terza fase del finanziamento del partenariato mira a sviluppare nuovi servizi e nuove applicazioni Internet in diversi settori. I fondi verranno erogati attraverso 20 consorzi – appartenenti all'ecosistema Internet – tra cui: acceleratori d'impresa, piattaforme di crowdfunding, società di capitale di rischio, spazi di co-working, organismi di finanziamento regionali, associazioni di PMI e imprese tecnologiche. I consorzi vincitori saranno selezionati in base alle modalità con cui intendono massimizzare l'impatto economico dei fondi nell'ecosistema Internet.

I servizi e le applicazioni si baseranno sulle [tecnologie sviluppate nell'ambito del programma di partenariato pubblico-privato](#) (PPP) della Commissione Europea sull'Internet del futuro.

#### Contesto

Questo annuncio di finanziamento rappresenta il [terzo e ultimo invito a presentare proposte](#) del PPP sull'Internet del futuro, un partenariato da 500 milioni di EUR avviato nel 2011 per aiutare imprese e governi a trarre il massimo vantaggio dall'Internet mobile e dalla rivoluzione informatica, stimolando l'innovazione e l'occupazione nel settore digitale in Europa.

Il partenariato mira a rendere più intelligenti infrastrutture e processi aziendali (il che vuol dire anche più efficienti e più sostenibili) attraverso una maggiore integrazione con la rete Internet e le capacità di calcolo. Si rivolge a diversi settori quali i trasporti, la salute, i media, la produzione intelligente e l'energia, e definisce possibili modelli aziendali innovativi per tali settori.

Esso ha sviluppato tecnologie europee uniche e posto le basi per nuovi strumenti e servizi in settori quali il cloud computing, le città intelligenti, i megadati e l'Internet degli oggetti. Nel 2013 sono stati avviati [cinque test su larga scala](#) per convalidare in contesti d'uso reali le tecnologie sviluppate. Le piattaforme settoriali specifiche messe a punto da questi test saranno messe a disposizione di PMI e imprenditori del web per lo sviluppo di servizi e applicazioni.

Il finanziamento rientra anche nell'iniziativa della Commissione StartUp Europe, volta ad accelerare, collegare e celebrare gli ecosistemi europei per l'imprenditoria, affinché le start-up tecnologiche nascano e rimangano in Europa. L'iniziativa include i seguenti elementi:

- il [Leaders Club](#): gruppo indipendente di fondatori nel campo dell'imprenditoria tecnologica che si propongono come modello per gli imprenditori del web europei;
- premi e concorsi. [Europioneers](#): iniziativa per celebrare gli imprenditori europei del settore delle tecnologie, con la proclamazione dei due imprenditori tecnologici dell'anno.
- [Tech All Stars](#): concorso volto a individuare le migliori giovani start-up d'Europa per porle in contatto con le principali fonti di finanziamento dell'UE, imprenditori di successo ed altre personalità influenti .
- networking. [EU Accelerators Network](#) avvia e facilita la creazione di una rete europea di acceleratori di imprese web;
- promozione dei talenti del web in Europa (attraverso la formazione, per esempio con i corsi aperti online ("Massive Online Open Courses"), il sostegno alla creazione di reti, programmi e risorse ai fini dello scambio tra imprese, la loro accelerazione e incubazione, nonché iniziative di patrocinio).

[http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=FP7-2013-ICT-FI#wlp\\_call\\_FP7](http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=FP7-2013-ICT-FI#wlp_call_FP7)

*(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2013)*

### INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE SUL LAVORO: LA COMMISSIONE VALUTA LE NORME DELL'UE

La Commissione europea ha pubblicato i risultati di una valutazione volta ad individuare oneri eccessivi, sovrapposizioni, lacune e incoerenze eventualmente intervenuti in seguito all'adozione di tre direttive dell'Unione in materia di informazione e di consultazione dei lavoratori. La valutazione delle politiche, anche nota come "check-up", verte sulla direttiva in materia di [licenziamenti collettivi](#), sulla direttiva in materia di [trasferimenti di imprese](#) e sulla direttiva che stabilisce un quadro generale relativo all'[informazione ed alla consultazione dei lavoratori nella CE](#).

Dalla relazione risulta che le tre direttive dell'Unione sono sostanzialmente pertinenti, efficaci, coerenti ed in sinergia tra di loro e che i benefici da esse prodotti sono verosimilmente preponderanti rispetto ai costi.

L'informazione e la consultazione dei lavoratori rivestono un'importanza fondamentale nell'anticipare i cambiamenti e nel gestire la ristrutturazione adeguatamente ed in modo socialmente responsabile. Costituiscono un diritto sociale fondamentale che contribuisce a mitigare i conflitti, a creare un clima più cooperativo sul luogo di lavoro e a promuovere la competitività.

Il check-up si avvale di un approccio basato su dati concreti che interessa aspetti giuridici, economici e sociali. L'esercizio ha visto il pieno coinvolgimento dei governi dell'UE/SEE e le organizzazioni dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Sebbene in base alla valutazione le direttive risultino in generale idonee all'obiettivo perseguito, sono emerse alcune carenze relative alla loro portata ed applicazione. Per quanto riguarda la portata, una quota significativa della forza lavoro non è contemplata nelle disposizioni delle direttive per via dell'esclusione delle piccole imprese, dell'amministrazione pubblica e dei marittimi.

Restano inoltre da compiere progressi relativamente all'applicazione, specialmente in paesi con tradizioni meno avanzate, promuovendo una cultura dell'informazione e della consultazione tra le parti sociali, consolidando le istituzioni, favorendo accordi in materia di informazione e di consultazione, diffondendo buone pratiche, incentivando attività di sensibilizzazione e garantendo l'effettiva applicazione delle norme.

Il "check-up" assume la forma di un documento di lavoro dei servizi della Commissione che individua una serie di possibili risposte per ovviare alle carenze delle direttive in base alle buone pratiche per ottenere un dialogo sociale significativo che coinvolga diversi attori a diversi livelli. Mette in evidenza i settori che vanno sottoposti ad ulteriore esame e discussione e che possono in futuro portare ad un consolidamento delle tre direttive previa consultazione delle parti sociali europee.

#### Contesto

Nell'ambito del programma di lavoro per il 2010 la Commissione ha avviato il riesame della legislazione dell'UE in settori strategici selezionati mediante attività di "check-up" al fine di

mantenere la normativa in vigore idonea agli obiettivi perseguiti. Gli esercizi pilota sono iniziati nel 2010 ed hanno interessato quattro settori: occupazione e politica sociale, ambiente, trasporti e politica industriale.

Nel settore dell'occupazione e delle politiche sociali è stato selezionato un gruppo di tre direttive in materia di informazione e consultazione dei lavoratori a livello nazionale/aziendale:

- la direttiva 98/59/CE sui licenziamenti collettivi;
- la direttiva 2001/23/CE sui trasferimento di imprese;
- la direttiva 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori nella Comunità europea.

Queste tre direttive dell'Unione attuano il fondamentale diritto sociale all'informazione ed alla consultazione e stabiliscono in modo flessibile prescrizioni minime che consentono agli Stati membri di applicare disposizioni più favorevoli ai lavoratori.

Sono inoltre in grado di promuovere la fiducia tra le parti sociali, coinvolgere i lavoratori alle decisioni che li riguardano, proteggerli, risolvere problemi di lavoro, contribuire ad aumentare l'adattabilità e l'occupabilità, migliorare il rendimento a livello di personale e di azienda e garantire una maggiore parità di condizioni tra imprese.

Le direttive originarie in materia di licenziamenti collettivi e di trasferimento di imprese risalgono agli anni '70. Ciascuna è stata modificata una sola volta ed è stata successivamente consolidata. La terza direttiva che istituisce un quadro generale è la più recente (2002) e non ha subito alcuna modifica.

La valutazione evidenzia che gli effetti e l'efficacia delle direttive dipendono dalla situazione esistente prima del recepimento nonché da diversi altri fattori quali il paese e il suo sistema di relazioni industriali, le dimensioni dello stabilimento, la cultura del dialogo sociale, gli atteggiamenti delle parti sociali o il sostegno dei dipendenti.

### **Per ulteriori informazioni**

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=89&langId=it>

*(Fonte: Commissione Europea, 26 luglio 2013)*

### MIGLIORARE LA GOVERNANCE DELLO SPAZIO MARINO: UN'OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA BLU NEL MEDITERRANEO

Un nuovo studio presentato dalla Commissione europea afferma che la creazione di zone marittime, comprese le zone economiche esclusive (ZEE), nel Mediterraneo favorirebbe la crescita blu dell'Unione e consentirebbe di ampliare l'agenda in materia di sostenibilità.

Lo studio esamina i costi e i benefici connessi alla creazione di zone marittime nel Mediterraneo e fornisce un'analisi degli impatti derivanti dalla creazione di ZEE su varie attività legate al mare. La creazione di ZEE potrebbe consentire una politica di assetto territoriale più efficace, che a sua volta potrebbe contribuire ad attrarre investimenti e altre attività economiche.

Maria Damanaki, Commissaria europea responsabile per gli affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "Nel Mediterraneo esistono enormi opportunità inutilizzate che potrebbero essere sfruttate grazie alla creazione di zone economiche esclusive (ZEE). La designazione e la creazione di zone marittime restano un diritto sovrano di ciascuno Stato costiero.

È responsabilità comune dell'UE garantire che sussistano le condizioni adeguate per permettere all'economia blu di prosperare. Gli Stati costieri del Mediterraneo potrebbero accordarsi sulle loro zone marittime sulla base della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS). "

Lo studio si concentra sulle opportunità offerte dalle ZEE e da altre zone analoghe in termini di costi e benefici economici, sostenibilità e governance dello spazio marino e andrebbe considerato nel quadro dell'agenda della Commissione europea sulla crescita blu.

La strategia di crescita blu dell'UE è volta a generare crescita economica sostenibile e occupazione nei settori marino e marittimo per contribuire alla ripresa economica europea. Questi settori economici forniscono posti di lavoro a 5,4 milioni di persone e contribuiscono per un valore aggiunto complessivo di circa 500 miliardi di euro; queste cifre dovrebbero salire rispettivamente a 7 milioni e quasi 600 miliardi di euro entro il 2020.

La strategia individua i cinque settori che presentano le maggiori potenzialità di crescita: l'energia blu, l'acquacoltura, il turismo marittimo, costiero e di crociera, le risorse minerali marine e la biotecnologia blu.

#### **Contesto**

Nel Mediterraneo, come in altri bacini marittimi, gli Stati costieri hanno la responsabilità di regolamentare le attività umane e sviluppare in modo sostenibile la loro economia blu.

Gran parte della superficie marina del Mediterraneo è attualmente al di fuori della giurisdizione o della sovranità degli Stati costieri e resta quindi in larga misura non protetta per quanto riguarda le risorse acquatiche vive e l'ambiente marino. L'incertezza del quadro normativo rende inoltre difficile realizzare un vero e proprio sviluppo economico.

Nel 2002, in occasione del vertice mondiale di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile, la comunità internazionale si è impegnata a preservare la produttività e la biodiversità di zone marine e costiere importanti e vulnerabili, sia all'interno che al di fuori delle giurisdizioni nazionali.

Non esiste tuttavia un regime giuridico specifico per attuare le disposizioni pertinenti della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), soprattutto per quanto riguarda la protezione dell'ambiente marino in zone non soggette a giurisdizione nazionale. La questione è stata discussa in sede ONU a partire dal 2006.

L'inclusione di una parte più estesa del Mediterraneo nella giurisdizione degli Stati membri dell'UE garantirebbe l'applicazione in tali zone dei regolamenti dell'UE in materia di pesca, ambiente e trasporti, da cui conseguirebbe un livello di protezione più elevato.

### **Per ulteriori informazioni**

La relazione finale e la sintesi dello studio sono disponibili al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/documentation/studies/study-maritime-zones-in-mediterranean-sea\\_en.htm](http://ec.europa.eu/maritimeaffairs/documentation/studies/study-maritime-zones-in-mediterranean-sea_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2013)*

## RICERCA

### **L'UE ASSEGNA 400 MILIONI DI EURO A 287 RICERCATORI A INIZIO CARRIERA PER ATTIVITÀ DI RICERCA FONDAMENTALE**

Il Consiglio europeo della ricerca (CER) ha selezionato 287 scienziati di alto livello a inizio carriera cui concedere un finanziamento nell'ambito del sesto concorso per sovvenzioni di avviamento (Starting Grant competition) che permetterà loro di svolgere attività di ricerca fondamentale all'avanguardia. I ricercatori beneficeranno di quasi 400 milioni di euro in totale, con sovvenzioni fino a 2 milioni di euro ciascuna per un periodo massimo di cinque anni.

La concorrenza per questi prestigiosi riconoscimenti è in continuo aumento, con una domanda complessiva di sovvenzioni cresciuta quest'anno del 50%. È aumentata anche la percentuale di ricercatrici assegnatarie: dal 24% al 30% del totale dei candidati.

Questo concorso per sovvenzioni di avviamento è stato l'ultimo nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca dell'UE (7° PQ). I prossimi bandi rientreranno nell'ambito del nuovo programma UE di ricerca e innovazione Orizzonte 2020, che prevede un notevole aumento dei finanziamenti a favore del CER.

I progetti selezionati riguardano un'ampia varietà di argomenti e includono, fra l'altro, la progettazione di un sistema originale di difesa costiera dagli tsunami, lo sviluppo di alte tecnologie applicate alla radioterapia che possano aiutare i pazienti affetti da tumori della testa e del collo, la ricerca sul monitoraggio in tempo reale dell'inquinamento atmosferico mediante la tecnologia GPS, la produzione di nuove tecnologie fotovoltaiche a basso costo e più efficaci.

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: "Il Consiglio europeo della ricerca ha trasformato il panorama della ricerca per i giovani talenti e ha innalzato il livello del settore scientifico in Europa. Attraverso i finanziamenti alla ricerca fondamentale, sta contribuendo ad un ampliamento delle conoscenze umane, ma anche a scoperte che potrebbero, in futuro, entrare a far parte del nostro quotidiano. Il CER è ormai un marchio di eccellenza consolidato e acquisterà ancora più forza nell'ambito di Orizzonte 2020."

L'ultimo bando ha attratto 3 329 proposte, con un aumento del 50% rispetto alla tornata corrispondente dello scorso anno. A causa del sensibile aumento delle candidature pervenute, solo il 9% dei richiedenti è risultato assegnatario. Le sovvenzioni sono concesse a ricercatori di 34 diverse nazionalità provenienti da 162 istituti diversi di tutta Europa.

Le sovvenzioni di avviamento sono destinate a ricercatori di qualsiasi nazionalità con 2-7 anni di esperienza maturata dopo il completamento del dottorato di ricerca (o titolo

equivalente) e con un percorso scientifico promettente. L'età media dei ricercatori selezionati in questo sesto concorso è di circa 34 anni.

## **Contesto**

Per questo bando il 44% dei candidati è stato selezionato nel settore "fisica e ingegneria", il 38% in quello delle "scienze della vita" e il 18% in quello delle "scienze sociali e umane". I beneficiari sono stati scelti attraverso una valutazione *inter pares* effettuata da 25 commissioni composte da scienziati di chiara fama provenienti da tutto il mondo.

Le sovvenzioni di avviamento del CER sono destinate a ricercatori di qualsiasi nazionalità con 2-7 anni di esperienza maturata dopo il completamento del dottorato di ricerca (o titolo equivalente) e con un percorso scientifico promettente. La ricerca deve essere svolta all'interno di un organismo di ricerca pubblico o privato (chiamato istituto ospitante) situato in uno degli Stati membri dell'UE o in uno dei paesi associati.

Il finanziamento è pari a un massimo di 2 milioni di euro (per sovvenzione), concesso per un periodo massimo di cinque anni. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicati una volta l'anno.

I bandi del CER relativi alle sovvenzioni di avviamento e ad altri regimi di sovvenzioni si rivolgono a ricercatori di alto livello di qualsiasi nazionalità, stabiliti, o disposti a stabilirsi, in Europa. Le sovvenzioni concesse nell'ambito di quest'ultimo concorso permetteranno agli scienziati beneficiari di formare anche un proprio gruppo di ricerca, coinvolgendo un totale di oltre 1 000 dottorandi e post-dottorandi in qualità di membri dell'équipe CER.

In tal modo il CER contribuisce al sostegno di una nuova generazione di ricercatori di alto livello in Europa.

Istituito nel 2007 dall'UE, il Consiglio europeo della ricerca è il primo organismo paneuropeo di finanziamento della ricerca di frontiera. Il CER, che rappresenta la componente più nuova e all'avanguardia del settimo programma quadro di ricerca dell'UE (programma specifico "Idee"), dispone di una dotazione complessiva pari a 7,5 miliardi di euro per il periodo 2007-2013.

Per ulteriori informazioni

Esempi di progetti finanziati in quest'ultimo concorso del CER per sovvenzioni di avviamento:

[http://erc.europa.eu/sites/default/files/press\\_release/files/Examples\\_ERC\\_StG\\_Projects\\_2013.pdf](http://erc.europa.eu/sites/default/files/press_release/files/Examples_ERC_StG_Projects_2013.pdf)

Statistiche su quest'ultimo concorso del CER per sovvenzioni di avviamento:

[http://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/erc\\_2013\\_stg\\_statistics.pdf](http://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/erc_2013_stg_statistics.pdf)

Elenco di tutti i ricercatori selezionati per paese dell'istituto ospitante (in ordine alfabetico all'interno del gruppo di ciascun paese):

[http://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/erc\\_2013\\_stg\\_results\\_all\\_domains.pdf](http://erc.europa.eu/sites/default/files/document/file/erc_2013_stg_results_all_domains.pdf)

Sito web del CER:

<http://erc.europa.eu>

Orizzonte 2020:

<http://ec.europa.eu/research/horizon2020/>

*(Fonte: Commissione Europea, 19 luglio 2013)*

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**RICERCA  
PARTNER**

Numero 13/p  
31 luglio 2013

Selezione di richieste di partenariato

### YOUTH IN ACTION – ACTION 4.6

The Dutch Province of Zeeland is looking for European partners interested to participate in a project in the frame of the Youth in Action Programme, action 4.6.

The project is aimed at youth workers working for local authorities in Europe, who would like to participate in the EU MAD project (EU Motivates, Activates & Develops). Together with (international) youth workers, the Province of Zeeland would like to organise a capacity building seminar based on a two goals: how to involve Youth in Local, Regional and European policy making & how to apply for European funding for Youth Projects. You will find a more detailed description in the attachment.

**Contact:**

Milos Labovic  
Representative of the Province of Zeeland in Brussels  
labovic@nl-prov.eu  
+32 2 737 99 73  
House of the Dutch Provinces, Trierstraat 59-61, B-1040, Brussels

If you are interested, we kindly request you to contact us before the 22th of July. Please do not hesitate to contact me or Milos Labovic (labovic@nl-prov.eu) in case you have any additional questions.

We are looking forward to your reply,

Kind regards,

Rebecca Heye

Trainee at the Representative of the province Zeeland in Brussels

House of the Dutch Provinces  
B 1040 Brussels  
Belgium  
T +32 2 737 99 70



# Provincie Zeeland



## Partner search from the Dutch Province of Zeeland for Youth in Action – Action 4.6

<b>Contact person</b>	<b>Name:</b> Milos Labovic <b>Title/profession:</b> Representative of the Province of Zeeland in Brussels <b>E-mail:</b> labovic@nl-prov.eu <b>Telephone:</b> +32 2 737 99 73 <b>Address:</b> House of the Dutch Provinces, Trierstraat 59-61, B-1040, Brussels
<b>Organisation</b>	<p>The Province of Zeeland is located in the south western part of the Netherlands and has about 381.202 inhabitants.</p> <p>Zeeland is indicated as a shrinking region, that is why local authorities try to involve local youth as much as possible with the development and implementation of regional policy to keep the environment interesting for youth to live, study or start a business.</p> <p>Both the Province as well as the municipality of Goes are experienced in writing youth projects for calls for proposal. In 2011, the Municipality of Goes was competing to be the European Youth Capital.</p>

**Project idea**

The Province of Zeeland is looking for youth workers working for local authorities in Europe, who would like to participate in the EU MAD project (EU Motivates, Activates & Develops). Together with (international) youth workers, the Province of Zeeland would like to organise a capacity building seminar based on a two goals: **How to involve Youth in Local, Regional and European policy making**. This part will focus on involving young people in the policy making process of issues that affect the daily lives of young people.

**How to apply for European funding for Youth Projects**

This means that youth workers will learn how to react on relevant calls for proposal and they will especially learn how to develop and write a project proposal. A lot of youth workers would like to apply for Youth in Action programs but don't have the capacity, know how or partners. This part of the programme aims to fill this gap.

In this way the seminar will cause a multiplier effect: international youth workers learn how to apply for European funding for youth projects through EU MAD, after which they can apply for relevant youth in action projects themselves. The seminar will be organised in the Province of Zeeland and will last two days.

**Partners searched**

Youth workers from local authorities in Europe

**Key-words**

Youth participation, multiplying effect, Youth in Action

## FORMAZIONE

### EUROPEAN SOCIAL FUND - MOBILITY SCHOLARSHIPS FOR UNEMPLOYED AND EMPLOYED PEOPLE RESIDENT IN VENETO REGION

Please find more details in the file here attached.

Interested parties are kindly asked to express their interest by contacting:

FORMAT-Formazione Tecnica S.c. a r. l.  
Cristina Cipriani  
E-mail: [cristina\\_cipriani@libero.it](mailto:cristina_cipriani@libero.it)

Thank you in advance for circulating this information among your local and regional stakeholders and potential partners.

Please, do not hesitate to contact us to communicate any e-mail address change or if you wish to be cancelled from this distribution list.

Kind regards,

#### **HELPDESK EUROPROGETTAZIONE**

*Veneto Region Brussels Office*  
67 Av. de Tervuren  
1040 - Bruxelles  
(+32 2 743 7013 (Dall' Italia: 041 2794813)  
6 +32 2 7437019  
ü [www.regione.veneto.it/bruxelles](http://www.regione.veneto.it/bruxelles)  
[desk.progetti@regione.veneto.it](mailto:desk.progetti@regione.veneto.it)



## **European Social Fund – Regional competitiveness and employment**

### **Title of the project**

Mobility scholarships for unemployed and employed people resident in Veneto Region.

### **Theme**

Tackling unemployment in EU and in Veneto

### **Programme**

European Social Fund – Regional competitiveness and employment

Axis V – Interregional and transnational measures

### **Deadline**

Deadline Expression of Interests : 31/08/2013

### **Searched Partners**

Public and private bodies, NGOs, research centres, association able to offer internships to unemployed people from Veneto Region.

Field of interests: culture, tourism, food and drink sector, development cooperation, fashion, journalism and media, green economy, human rights advocacy, energy efficiency,

### **Project Objectives**

Transnational and interregional mobility measure for enhancing skills and competencies of unemployed and employed person resident in Veneto Region.

Each mobility period can last 12 -24 weeks

### **Contact Details**

FORMAT-Formazione Tecnica S.c. a r.l.

Cristina Cipriani

E-mail: [cristina\\_cipriani@libero.it](mailto:cristina_cipriani@libero.it)

Address: Via Torre Belfredo, 31 – 30174 Venezia Mestre - Italy

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### **EVENTI E CONVEGNI**

Numero 13/e  
31 luglio 2013

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni di  
interesse regionale

## EVENTI SEDE REGIONE ABRUZZO

### TAVOLA ROTONDA: “Tackling youth exclusion through social innovation”

within the EU project TINCOM (Teleinclusion Community), we are very glad to invite you at the final **Roundtable “Tackling youth exclusion through social innovation”** that will take place in Brussels on next 13<sup>th</sup> September 2013 (10:00 13:00) at the premises of the Abruzzo Region (Avenue Louise 210 – 1050 Brussels).

TINCOM is a social experimentation project co-funded by the PROGRESS Programme that aims at enhancing and improving the capacity of young people (particularly those with lower education profile) to use the web as a accessible opportunity for the job search. This objective has been pursued through the innovative web platform [www.tincom.eu](http://www.tincom.eu) and thanks to the participation of private and public social organizations from Italy and UK: they have been acting as **social innovators** for the direct benefit of their users and to exchange ideas on the thematic project forums.

The final Roundtable **Tackling youth exclusion through social innovation** will be the place to discuss with the relevant European stakeholders the project achievements, pointing out the role of public and private organizations as social innovators. The importance of this issue has been recently underpinned by the EU Commission (“Guide to Social Innovation”, February 2013) that emphasizes the importance of social innovation for new, more efficient answers to meet growing social needs, also through the mobilization of local actors for addressing complex social challenges.

The Roundtable’s Agenda is enclosed to this email. The participation in the Roundtable is free. For the best logistic arrangements, we kindly ask you to communicate your participation by the 10th of September at the email [federico.dirocco@udanet.it](mailto:federico.dirocco@udanet.it).

For more info please ask to: [Federico.dirocco@udanet.it](mailto:Federico.dirocco@udanet.it) - [gabriele.dimarcantonio@progettisociali.it](mailto:gabriele.dimarcantonio@progettisociali.it) – [gianluca.antonucci@progettisociali.it](mailto:gianluca.antonucci@progettisociali.it)

We are looking forward to meeting you in Brussels in September!

Best wishes,

The TINCOM staff!



[WWW.TINCOM.EU](http://WWW.TINCOM.EU)



Call for proposals VP/2010/007 – Agr. n° VS/2011/0164

With the financial contribution from the European Union

## ROUNDTABLE “TACKLING YOUTH EXCLUSION THROUGH SOCIAL INNOVATION”

**Brussels, Avenue Louise 210, at the premises of the Abruzzo Region  
13th September 2013 (10:00 – 13:00)**

**10:00 – 10:20**

### **WELCOMES**

*Video message of Mr. Lasko ANDOR, Commissioner DG Employment, Social Affairs and Inclusion  
Mr. Christian SCIARRETTA, Ud'Anet srl  
Ms. Lauren SMALL, Centre for Economic and Social Inclusion*

**10:20 – 11:20**

### **ICT, SOCIAL INNOVATION AND YOUTH EMPLOYMENT: THE EU SCENARIO**

*Mr. Max BULAKOVSKIY, I-Propoller, Expert “GUIDE TO SOCIAL INNOVATION”  
Mr. Gianluca ANTONUCCI, Progetti Sociali srl Impresa Sociale  
Ms. Jane COLECHIN, Centre for Economic and Social Inclusion*

**11:20 – 12:40**

### **Roundtable “TACKLING YOUTH EXCLUSION THROUGH SOCIAL INNOVATION”**

*Mr. Lukas VESELY, EC Commission – DG Employment, Social Affairs and Inclusion  
Mr. Federico DI ROCCO, Expert in ICT-based and youth projects, Ud'Anet  
Ms. Sara DEL GROSSO, Expert in ICT development, Ud'Anet  
Mr. Andrea BOLLINI, Expert in Social and Employment policy, Progetti Sociali srl Impresa Sociale  
Mr. Mike STEWART, Expert in Youth & Employment policy, Centre for Economic and Social Inclusion  
Mr. Patrick WHITE, Expert in Youth training, Kensington and Chelsea college  
Mr. Matt WOJTYNIAK, Expert in Youth training, Kensington and Chelsea college*

**12:40 – 13:00**

### **Questions and final remarks**

*Ms. Lauren SMALL, Centre for Economic and Social Inclusion*

**13:00 – 14:00**

**Light lunch**



<http://www.udanet.it/>



<http://www.progettisociali.it/>



<http://www.cesi.org.uk/>

TINCOM is a social experimentation project co-financed by the European Programme PROGRESS (Call for proposals VP/2010/007 – Agr. n° VS/2011/0164). The sole responsibility of the content of this document lies with the TINCOM consortium and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## European Heritage Days



When: **15/09/2013 - 16/09/2013**

Where: **Brussels, Belgium and across Europe**

Topic: **Culture, education and youth**

Every year more than 20 million people enjoy access to thousands of rarely opened sites and unique events as part of European Heritage Days, which take place every September in 50 countries across Europe. This locally-led initiative is supported by the European Commission and the Council of Europe.

### **Background:**

Launched in 1985, the European Heritage Days have been organised since 1999 as a joint initiative of the European Union and the Council of Europe, in close cooperation with the group of national coordinators.

The 50 signatory states to the [European Cultural Convention](#) take part in the European Heritage Days by putting new cultural treasures on view and opening up historic buildings which are normally closed to the public.

The cultural events highlight local skills and traditions, architecture and works of art, but the broader aim is to promote mutual understanding among citizens. From their launch at European level onwards, the European Heritage Days have gained each year in importance and the Days have proved a success among the public.

- **Further information about European Heritage Days:**

[http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/heritage-days/european-heritage-days\\_en.htm](http://ec.europa.eu/culture/our-programmes-and-actions/heritage-days/european-heritage-days_en.htm)

- **European Heritage Days' events listed by country:**

[http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/EHD/default\\_en.asp](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/heritage/EHD/default_en.asp)

## EUROPEAN MOBILITY WEEK



When: **16/09/2013 - 22/09/2013**

Where: **across Europe**

Topic: **Transport and travel | Environment, consumers and health**

European Mobility Week is an annual campaign on sustainable urban mobility. The aim of the campaign, which runs from 16 to 22 September every year, encourages European local authorities to introduce and promote **sustainable transport measures** and to invite their citizens to try out **alternatives to car use**.

The Week culminates in the “in town without my car!” event, where participating towns and cities set aside one or several areas solely for pedestrians, cyclists and public transport for a whole day.

This year’s slogan, “**Clean air – it’s your move!**”, reflects the power that citizens have to improve air quality through their mobility choices. The slogan is a reminder that we all have a part to play, and that even small changes, such as cycling to work rather than taking the car, or opting for public transport, can enhance our quality of life.

Through European Mobility Week 2013, the message of cleaner air through better transport will be spread across the continent.

<http://www.mobilityweek.eu/home/>

## CONFERENCE ON E-PROCUREMENT AND E-INVOICING IN THE EU



When: **18/09/2013**

Where: **Centre Albert Borschette, Brussels, Belgium**  
Topic: **Science and technology**  
Organiser: **European Commission**

The European Commission is organising a conference on the contribution of e-procurement and e-invoicing in the context of the modernisation of public administration. Both e-procurement and e-invoicing are key tools contributing to the rationalisation of public expenditure and making the public administration more efficient.

The conference programme will include presentations from policy makers as well as contracting authorities and companies that are already using e-procurement and e-invoicing. It will also include a panel including high level European policy-makers, academics and business representatives discussing the potential impact of e-procurement and e-invoicing on the delivery of efficiency in public administrations, and how best to manage the transition so as to avoid the creation of new barriers and exploit their full potential.

This conference is primarily for elected representatives, policy makers, and senior decision-makers from local, regional and national authorities that are considering the implementation of e-procurement tools, as well as suppliers of e-procurement or e-invoicing solutions.

- **More information about the conference:**

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/conferences/2013/0918-e-procurement-e-invoicing/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/conferences/2013/0918-e-procurement-e-invoicing/index_en.htm)

- **Online registration:**

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=2013eprocreg>

: